

(Allegato 1) al verbale n. 10 del 16 dicembre 2022

RELAZIONE RELATIVA AL PREVENTIVO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 2023

(Art. 30, c. 1 DPR 2 novembre 2005 n. 254)

Il preventivo economico predisposto dalla Giunta camerale con provvedimento n. 135 adottato in data 5 dicembre 2022 è stato trasmesso al Collegio dei revisori, per il relativo parere di competenza, con nota mail del 9 dicembre 2022, conformemente a quanto previsto dall'articolo 20, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123 e dall'art. 30, c. 1 del DPR 2 novembre 2005 n. 254 per acquisirne il relativo parere di competenza.

Detto elaborato contabile si compone dei seguenti documenti:

Documenti previsti dal DPR 254/2005	Preventivo economico 2023 Allegato A) (art. 6, c. 1) articolato per funzioni istituzionali
	Relazione al preventivo predisposta dalla Giunta (art. 7, c. 1)
Documenti previsti dal Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013	Budget economico annuale 2023
	Budget economico pluriennale 2023, 2024, 2025
	Prospetto, in termini di cassa, redatto secondo la codifica SIOPE e articolato, per la parte spesa, secondo le missioni e i programmi individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18 settembre 2012

CONSIDERAZIONI GENERALI

Il preventivo economico in esame è stato predisposto tenendo conto delle seguenti disposizioni:

- D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 "Regolamento concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle camere di commercio";
- Circolare n. 3622/C del 05/02/2009 con la quale il Ministero dello Sviluppo economico ha trasmesso i principi contabili da applicare alle Camere di Commercio;
- Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica";
- DPCM 18 settembre 2012 recante "Definizione delle linee guida generali per l'individuazione dei criteri e delle metodologie per la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione



dei risultati attesi dai programmi di bilancio, ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91”;

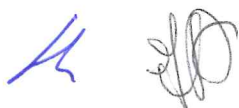
- DPCM 12 dicembre 2012 recante “Definizione delle linee guida generali per l'individuazione delle Missioni delle Amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. a), del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91” e le indicazioni di cui alla Circolare del Dipartimento della RGS n. 23 del 13 maggio 2013;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze, circolari RGS circolare n. 23 del 19/05/2022 con la quale viene aggiornata la circolare n. 26 dell'11 novembre 2021, relativa alle indicazioni circa la formulazione delle previsioni di spesa per l'esercizio 2022.

Il preventivo economico tiene inoltre conto degli obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che l'Ente intende conseguire nel corso dell'esercizio, come descritti nella relazione programmatica.

Il preventivo 2023 chiude con un avanzo di euro 300.257 determinato dal saldo algebrico tra la gestione corrente (entrate correnti euro 10.222.217 – uscite correnti 11.127.886) in disavanzo di euro 905.669, la gestione finanziaria in avanzo per euro 21.251 (solo proventi) e la gestione straordinaria in avanzo per euro 1.184.675 (solo proventi). Il Collegio accerta pertanto che l'avanzo economico del preventivo 2023 è sostanzialmente determinato dai proventi straordinari che sono connessi all'eliminazione del debito accantonato per gli esercizi 2017, 2018 e 2019 relativamente ai versamenti erariali al bilancio dello Stato.

Il Preventivo economico dell'esercizio 2023, redatto in termini di competenza, è così riassunto:

PROVENTI E ONERI		Previsione consuntivo anno 2022	Variazioni +/-	Previsioni anno 2023	Differenza %
Proventi correnti	Euro	10.380.626	-158.409	10.222.217	- 1,53
Proventi finanziari	Euro	126.403	-105.152	21.251	- 83,19
Proventi straordinari	Euro	1.282.964	-98.289	1.184.675	- 7,66
Totale proventi	Euro	11.789.993	-361.850	11.428.143	- 3,07
Oneri correnti	Euro	11.235.686	-107.800	11.127.886	- 0,96
Oneri finanziari	Euro	0	0	0	0
Oneri straordinari	Euro	89.213	-89.213	0	- 100,00
Totale oneri	Euro	11.324.899	-197.013	11.127.886	- 1,74
RISULTATO D'ESERCIZIO		465.094	-164.837	300.257	- 25,23



L'avanzo patrimonializzato, a seguito del risultato presunto della gestione 2022 e 2023, risulta il seguente:

AVANZO PATRIMONIALIZZATO	31/12/2020	31/12/2021	PRE CONSUNTIVO 2022	PREVISIONE 2023
	7.590.277,95	9.514.419,95	9.979.513,95	10.279.770,95

Al riguardo si evidenzia che l'Ente camerale, considerato che le camere toscane hanno adottato i provvedimenti di competenza previsti dalle disposizioni inerenti il procedimento previsto dall'articolo 18, comma 10, della legge n. 580/1993 ed avviata la fase di condivisione dei progetti collegati alla maggiorazione del diritto con la Regione, ha iscritto a preventivo le poste relative a proventi ed oneri relativi alla maggiorazione del 20% del diritto annuale, recentemente deliberata dal Consiglio camerale, benché in attesa del decreto autorizzatorio da parte del MiSE per la conclusione del processo, decreto la cui emanazione è prevista non prima di febbraio/marzo 2023.

In proposito, l'Ente camerale segnala che l'orientamento espresso dal MiSE con la nota n. 339674 dell'11.11.2022 relativa alle misure del diritto annuale per il 2023, peraltro non vincolante, è che la sola adozione della delibera consiliare non consenta di imputare a preventivo 2023 proventi e oneri relativi ai progetti, con la conseguente necessità di procedere, successivamente alla prescritta autorizzazione ministeriale, da un lato ad aggiornare la Relazione previsionale e programmatica e dall'altro ad assestare il preventivo. La scelta operata dall'Ente, come riportato nella Relazione della Giunta deliberata il 5 dicembre scorso, è stata invece di iscrivere tali poste a preventivo; la ratio di tale scelta risiede nelle seguenti considerazioni esplicitate nella relazione della Giunta: l'eventualità che la maggiorazione non venga autorizzata non è concreta, essendo i progetti articolati in continuità con i precedenti periodi ed in coerenza con la linee di indirizzo nazionali; la RPP approvata dal Consiglio in ottobre individua le linee dei progetti quali punti qualificanti del programma promozionale; la riduzione dell'arco temporale di realizzazione dei progetti potrebbe compromettere la capacità di integrale gestione delle attività in funzione del raggiungimento degli obiettivi e dei target previsti.

Le previsioni di spesa relative ai progetti sono dunque iscritte a preventivo e considerate confermate anche nel caso di una mancata autorizzazione; come tali, le spese resterebbero a carico del bilancio camerale essendo finanziate con risorse proprie, con la conseguente necessità di assestare il preventivo in corso di esercizio solo relativamente ai minori proventi. In tale caso, come specificato nella citata relazione, l'assestamento del preventivo andrebbe a confermare l'importo degli oneri diretti relativi ai progetti per euro 595.190, eliminando le relative entrate per l'importo netto di euro 707.525. L'effetto conseguente sarebbe che il risultato d'esercizio passerebbe da un avanzo di euro 300.257 ad un disavanzo d'esercizio previsto di euro 407.268, sostenibile dalla Camera mediante



utilizzo di precedenti avanzi economici patrimonializzati. L'art.2 c. 2, del D.P.R. 2 n. 254/2005 prevede infatti che il preventivo sia redatto "secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo".

Il collegio prende atto.

SITUAZIONE EQUILIBRIO DI CASSA

Le previsioni di cassa allegate al budget economico annuale ai sensi dell'art. 4 del D.M. 27 marzo 2013, considerando il saldo di cassa presunto al 31/12/2022 e le movimentazioni 2023 come da rispettivi prospetti di entrata e di spesa, determinano il seguente saldo finale presunto al 31/12/2023:

Saldo presunto al 31/12/2022	23.500.000,00
Previsione entrate 2023	8.098.155,00
Previsione uscite 2023	- 10.742.473,60
Saldo presunto al 31/12/2023	20.855.681,40

ESAME DEI PROVENTI

PROVENTI CORRENTI

I proventi correnti, con il raffronto delle previsioni di consuntivo dell'esercizio 2022, sono rappresentate nella seguente tabella:

Proventi correnti		Previsione consuntivo al 31/12/2022	Variazioni +/-	Previsioni anno 2023	Differenza %
Diritto annuale	Euro	6.892.256	-199.755	6.692.501	- 2,90
Diritti di segreteria	Euro	2.185.575	39.325	2.224.900	1,80
Contributi trasferimenti ed altre entrate	Euro	1.006.550	38.086	1.044.636	3,78
Proventi da gestione di beni e servizi	Euro	294.795	-36.045	258.750	- 12,23
Variazione delle rimanenze	Euro	1.450	-20	1.430	- 1,38
TOTALE PROVENTI CORRENTI	Euro	10.380.626	-158.409	10.222.217	- 1,53

Nella previsione di consuntivo al 31/12/2022, alla voce "Diritto annuale" sono compresi i risconti passivi registrati al 31/12/2021; poiché i valori dei risconti sono determinati in sede di redazione del bilancio d'esercizio, la registrazione di eventuali risconti passivi al 31/12/2022 influenzerà i valori del preventivo economico 2023 in sede di aggiornamento del bilancio.

PROVENTI FINANZIARI

I proventi finanziari, per euro 21.251 si riferiscono agli interessi sulle anticipazioni concesse al personale dipendente a valere sui fondo IFS maturati.

PROVENTI STRAORDINARI

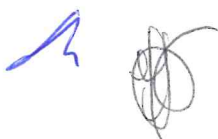
I proventi straordinari, per euro 1.184.675, sono relativi alla sopravvenienza attiva derivante dalla prevista eliminazione del debito accumulato in bilancio dall'Ente relativamente ai versamenti erariali al bilancio dello Stato per gli anni 2017, 2018 e 2019.

Al riguardo il Collegio prende atto della pronuncia della Corte Costituzionale n. 210 del 14/09/2022 con la quale viene dichiarata l'illegittimità costituzionale delle seguenti norme nella parte in cui prevede, limitatamente alla sua applicazione alle Camere di commercio, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato:

- art. 61, commi 1, 2, 5 e 17, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 (*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*), convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2008, n. 133;
- art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*), convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122;
- art. 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*), convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135;
- art. 50, comma 3, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (*Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale*), convertito, con modificazioni, in legge 23 giugno 2014, n. 89.

ESAME DEGLI ONERI

ONERI CORRENTI



Sul versante degli oneri correnti il Collegio prende atto che la previsione 2023 espone una riduzione complessiva rispetto al preconsuntivo 2022 dell'ordine dell'1% (corrispondente a circa 108.000 euro) i cui valori di dettaglio sono rappresentati nella seguente tabella:

Oneri correnti		Previsione consuntivo anno 2022	Variazioni +/-	Previsioni anno 2023	Differenza %
Personale	<i>Euro</i>	3.763.693	22.822	3.786.515	0,61
Funzionamento	<i>Euro</i>	3.010.839	-244.035	2.766.804	- 8,11
Interventi economici	<i>Euro</i>	1.650.383	-292.718	1.357.665	- 17,74
Ammortamenti ed accantonamenti	<i>Euro</i>	2.810.771	406.131	3.216.902	14,45
TOTALE ONERI CORRENTI	<i>Euro</i>	11.235.686	-107.800	11.127.886	- 0,96

Gli oneri relativi alle spese del personale, pressoché invariati rispetto al valore della previsione di consuntivo 2022, comprendono le competenze al personale (fisse ed accessorie), gli oneri previdenziali ed assistenziali, gli accantonamenti dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità e gli altri costi.

Gli oneri per le competenze al personale sono stati determinati con riguardo ai dipendenti in servizio alla data del 1 gennaio 2023, tenendo conto che è prevista la cessazione di n. 1 unità di categoria B1 in corso d'anno per pensionamento e delle nuove assunzioni programmate nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2022 - 2024, approvato con deliberazione della Giunta Camerale n.129 del 21/11/2022, in virtù della rimozione del divieto di per le Camere di Commercio già accorpate attuato dalla previsione dell'art.1 co.450 della L.145/2018.

Alla data del 1° gennaio 2023 è prevista una dotazione organica di 84 unità, personale in servizio di n. 71 unità e posti vacanti per n. 13 unità.

Il trattamento tabellare di riferimento per il personale dirigente e non dirigente è quello previsto dai rispettivi CC.CC.NN.L. del comparto Funzioni Locali, sottoscritti rispettivamente in data 17 dicembre 2020 ed in data 16 Novembre 2022, cui si aggiunge l'indennità di vacanza contrattuale ex art. 2, comma 35, della L. n. 203/2008, ex art.2 co.6 del CCNL FL 2019 2021 per il personale non dirigente e dell'art.2 comma 6 del CCNL FL Area Dirigenza 2016/2018 del 17/12/2020.

La previsione per l'anno 2023 del fondo per la corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti camerale (euro 402.657) e del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività destinato al personale non dirigente euro 598.000), del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative (euro 108.880) è stata effettuata in base alle nuove previsioni contenute nel CCNL FL 2019 2021, che è stato sottoscritto di recente

e tenendo conto del divieto di superamento dell'importo determinato per l'anno 2016 (ex art.23 del D.Lgs.75/2017).

Gli oneri sociali, pari a complessivi 676.305, comprendono i contributi previdenziali ed assistenziali calcolati sulla base delle attuali aliquote previste dai vari enti.

L'accantonamento per i trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità, per totali euro 215.318, sono stati determinati come segue:

- i beneficiari del trattamento di fine rapporto (TFR) sono i dipendenti assunti a decorrere dal 1 gennaio 2001, il cui importo viene rivalutato annualmente ai sensi dell'art. 2120 del codice civile ed incrementato di una percentuale (6,91%) della retribuzione utile percepita, oltre ai dipendenti che optano per il regime di trattamento di fine rapporto in seguito all'adesione al Fondo di Previdenza Complementare;
- i beneficiari dell'indennità di anzianità (IFS) sono i dipendenti assunti prima del 1 gennaio 2001 ai quali, al momento della cessazione dal servizio, viene corrisposto un importo pari a *"tante mensilità dell'ultima retribuzione fruita, a titolo di stipendio, di tredicesima mensilità ed altri eventuali assegni pensionabili e quiescibili per quanti sono gli anni di servizio prestati alle dipendenze delle Camere"* (art. 77 del Regolamento-tipo del personale delle Camere di Commercio approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982).

I costi di funzionamento, che nel loro valore complessivo evidenziano una contrazione pari ad oltre l'8% rispetto alla medesima posta della previsione di consuntivo 2022, sono rappresentati da:

SPESE DI FUNZIONAMENTO	Previsione 2023
Prestazione di servizi	1.429.746
Godimento beni di terzi	42.600
Oneri diversi di gestione	704.058
Quote associative	415.000
Organi istituzionali	175.400
Totale spese di funzionamento	2.766.804

Tra gli oneri più significativi si evidenziano:

- nella categoria "Prestazione di servizi": gli oneri per automazione dei servizi (375.612 euro), le spese per consumo acqua ed energia elettrica (153.500 euro), le spese per riscaldamento e condizionamento (110.000 euro), gli oneri per pulizie locali (107.400 euro), gli oneri per funzionamento dell'Organismo di Composizioni delle Crisi da sovraindebitamento (100.000 euro), gli oneri per manutenzione ordinaria (94.100 euro), le spese legali (65.000 euro), oneri per servizi di vigilanza ed accoglienza (45.500 euro), oneri per assicurazioni (37.324 euro), oneri per manutenzione ordinaria immobili (37.000 euro), oneri postali (34.500 euro), oneri per la formazione



del personale (31.600 euro), spese per gestione attività di arbitrato (30.000 euro), oneri per acquisto di buoni pasto (25.000 euro);

- nella categoria "Godimento beni di terzi" gli oneri per affitti passivi (26.900 euro) e noleggi (15.700 euro);

- tra gli "oneri diversi di gestione" gli oneri per IMU, Ires, Irap, imposta comunale rifiuti e altre imposte e tasse (totali euro 571.698) e altri oneri per acquisto cancelleria, materiale informatico e tecnico (cns e token) abbonamenti a quotidiani e riviste (totali euro 132.350). In tale categoria di spesa non risultano allocati gli oneri relativi ai versamenti erariali al bilancio dello Stato (433.865 euro) in quanto l'Ente, in considerazione della richiamata pronuncia della Corte dei Conti (sentenza n. 210/2022 del 14/10/2022), ha ritenuto di non iscrivere i valori tra gli oneri di gestione ma di accantonarli, in osservanza dei principi contabili, nella categoria degli "Ammortamenti e accantonamenti" al conto "Accantonamento fondo per rischi ed oneri";

- tra le quote associative gli oneri per la partecipazione al fondo perequativo Unioncamere (140.000 euro), per quote dell'Unioncamere (130.000 euro) e dell'Unione Regionale (95.000 euro) e per contributo consortile di Infocamere (50.000 euro).

Riguardo alla spesa per gli Organi istituzionali si ricorda che l'articolo 4-bis comma 2 bis della legge 580/1993 così come modificata dal D.Lgs. 219/2016 aveva introdotto per le Camere di commercio, nonché per le loro unioni regionali ed aziende speciali, la gratuità della partecipazione agli organi diversi dal Collegio dei revisori dei conti. Il medesimo articolo rinviava la determinazione dei suddetti compensi, nonché la fissazione dei criteri per il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, ad un successivo decreto del Ministero dello Sviluppo Economico da adottarsi di concerto con il Ministero dell'Economia e Finanze.

In data 11 dicembre 2019, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 5 febbraio 2020, è stato emanato un decreto con oggetto "*Determinazione delle indennità spettanti ai componenti dei collegi dei revisori delle Camere di Commercio, delle loro aziende speciali, dei criteri di rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico per i componenti di tutti gli organi camerale nonché dei limiti al trattamento economico degli amministratori delle aziende speciali e delle unioni regionali*". Il Consiglio camerale, con deliberazione n. 14 adottata in data 28 ottobre 2020 ha preso atto delle suddette disposizioni prevedendo, a decorrere dal 5 febbraio 2020, la gratuità dei compensi agli organi ad eccezione del Collegio dei revisori dei conti e ha previsto unicamente la possibilità di un rimborso delle spese di viaggio, di vitto e di alloggio.

Nel corso dell'anno 2022, tuttavia, con riferimento alle Camere di commercio, l'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, nell'introdurre modifiche all'art. 4 bis della legge 29 dicembre 1993, n. 580, ha disposto



il superamento del regime della gratuità per gli organi degli enti che hanno già completato il processo di accorpamento. Tale disposizione prevede l'emanazione di un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, per la definizione dei criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle camere di commercio; tale decreto non è stato ancora emanato.

Nel frattempo è stato invece approvato il DPCM 23 agosto 2022, n. 143 avente ad oggetto "Regolamento in attuazione dell'articolo 1, comma 596, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di compensi, gettoni di presenza e ogni altro emolumento spettante ai componenti gli organi di amministrazione e di controllo, ordinari e straordinari, degli enti pubblici" il quale risulterebbe includere le Camere di commercio nel proprio ambito di applicazione. Tuttavia, come evidenziato nella relazione della Giunta, sussistono diversi dubbi in proposito (incoerenza tra gli strumenti normativi, applicazione dalla nomina dell'organo e quindi non a quelli attualmente in carica, previsione di un compenso per il vice Presidente, gratuità per i componenti il Consiglio, modalità di copertura dei maggiori costi rispetto al regime precedente ecc..). Considerato che Unioncamere ha invitato le Camere ad attendere, ad oggi, l'Ente non ha ancora adottato alcun nuovo provvedimento in merito. Nelle more dei chiarimenti necessari, che MiSE o Unioncamere forniranno, la Camera di commercio ha formulato una previsione di spesa commisurata ai compensi che risulterebbero dall'applicazione del DPCM 243/2022.



La spesa complessiva iscritta a preventivo è di euro 175.400 (compensi e rimborsi Organi "politici" euro 101.400, compensi Collegio revisori euro 38.000, compensi nucleo di valutazione euro 5.000, compensi commissioni ed oneri previdenziali e fiscali riflessi euro 29.500).

RISPETTO DELLE NORME DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

Nell'ambito delle spese di funzionamento il Collegio prende atto che l'Ente ha predisposto il bilancio nel rispetto delle singole norme di contenimento previste dalla vigente normativa.

Si riportano nella seguente tabella le tipologie di spesa che sono state oggetto di tagli o riduzioni di spesa previsti nei riguardi dell'Ente, in attuazione delle specifiche misure di contenimento applicabili all'Ente in discorso:

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi	Dispositivo	Limite di spesa (importo in euro)	Previsione (importo in euro)
Spesa per le autovetture	Articolo 6, comma 14 del D.L. n. 78/2010 convertito nella legge n. 122, - DL 6/07/2012 n. 95 - art. 5 c. 2, - DL 24 aprile 2014, n. 66 - art. 15 c. 1	A decorrere dal 1° maggio 2014 le Amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.	7.856	7.856

Tipologia di spesa	Riferimenti normativi	Dispositivo	Limite di spesa (importo in euro)	Previsione (importo in euro)
Spese per acquisto di beni e servizi	Legge 27/12/2019 n. 160 c. 591 e 592	Le spese per acquisto di beni e servizi non possono superare il valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018. Le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento, per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti voci B6), B7) e B8) del conto economico del bilancio di esercizio redatto secondo lo schema di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013. Circolare n. 23 del 19/05/2022, al netto spese per consumi energetici	1.309.978	1.379.246

Come evidenziato nella tabella, le spese per acquisto di beni e servizi risultano superiori, rispetto al limite normativo, di euro 69.268. Al riguardo l'Ente, richiamato il comma 593 della Legge 27 dicembre 2019 che prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 *"in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento"*, dimostra di poter procedere all'approvazione di una previsione con superamento del limite normativo, stanti maggiori proventi presunti da bilancio d'esercizio 2022 (10.217.996 euro) rispetto ai proventi registrati a bilancio d'esercizio 2018 (9.654.462 euro).

Come chiarito, in particolare, dalla Circolare MEF-RGS n. 26 del 14/12/2020, l'Ente potrà sostenere tali maggiori costi soltanto all'esito dell'approvazione del Bilancio 2022 (entro il 30 aprile 2023), ove saranno consuntivati i ricavi oggetto di comparazione con quelli risultanti dal Bilancio 2018. Le maggiori spese o costi per acquisto di beni e servizi potranno quindi essere effettivamente sostenuti nel periodo 1° maggio 2023 – 31 dicembre 2023 (nell'ipotesi di bilancio deliberato il 30 aprile 2023). Nel rispetto di tale postulato, l'Ente non attribuirà ai centri di responsabilità la disponibilità economica di € 69.260, sino all'avvenuto accertamento dei ricavi evidenziati nel bilancio 2022.

Le spese per interventi economici riguardano la realizzazione dei progetti promozionali a favore delle imprese che l'Ente intende intraprendere nel corso dell'esercizio 2023; la previsione è pari ad euro 1.357.665 contro una previsione di consuntivo al 31/12/2022 di euro 1.650.383.

Gli oneri per accantonamenti a fondi rischi ed oneri riguardano, come detto, gli importi relativi ai versamenti erariali al bilancio dello Stato.

Gli oneri comuni sono attribuiti alle funzioni istituzionali secondo i seguenti parametri di ripartizione:

- n. di personale assegnato a ciascun centro di costo, indicizzato in base alla percentuale di lavoro;
- n. metri quadri dei locali adibiti ad ufficio facenti parte delle due sedi camerali.

Gli oneri comuni attribuiti alle funzioni istituzionali sulla base dei parametri sopra detti sono i seguenti:

Investimenti	572.000
Rimanenze	81.500
Altre spese per il personale	16.000
Spese di funzionamento	760.978
Noleggi e oneri diversi di gestione	369.678
Quote associative	50.000
Ammortamenti	388.010
Interessi attivi	200
Totale oneri comuni ripartiti	2.238.366

A seguito delle operazioni di allocazione dei valori, il preventivo economico 2023 presenta la seguente distribuzione tra le funzioni istituzionali:

MASTRO	CONTO	FUNZIONI ISTITUZIONALI				PREVISIONE COMPLESSIVA 2023
		A) - Organi istituzionali e Segreteria generale	B) - Servizi di supporto	C) - Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	D) - Studio, formazione, informazione e promozione economica	
PROVENTI CORRENTI	Diritto annuale	0	5.677.079	182.776	832.646	6.692.501
	Diritti di segreteria	0	0	2.026.900	198.000	2.224.900
	Contributi trasferimenti ed altre entrate	30.250	501.236	21.000	492.150	1.044.636
	Proventi da gestione di beni e servizi	0	5.000	250.550	3.200	258.750
	Variazione delle rimanenze	-81	-151	1.378	284	1.430
	TOTALE	30.169	6.183.164	2.482.604	1.526.281	10.222.217
ONERI CORRENTI	Personale	738.949	1.059.539	1.528.173	459.855	3.786.516
	Funzionamento	935.152	569.925	850.943	410.784	2.766.804
	Interventi economici	10.000	0	101.890	1.245.775	1.357.665
	Ammortamenti ed accantonamenti	492.976	2.208.631	210.016	305.278	3.216.901
	TOTALE	2.177.077	3.838.095	2.691.022	2.421.692	11.127.886
RISULTATO GESTIONE CORRENTE		-2.146.907	2.345.069	-208.418	-895.411	-905.669
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA		2.722	8.173	9.263	1.092	21.250
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA		1.184.675	0	0	0	1.184.675
RISULTATO D'ESERCIZIO		-959.510	2.353.242	-199.155	-894.320	300.256
PIANO DEGLI INVESTIMENTI		126.658	189.692	227.571	78.080	622.000

Il piano degli investimenti prevede interventi di manutenzione straordinaria riguardanti la Fortezza Vecchia a Livorno (euro 250.000), gli oneri di progettazione e installazione del nuovo impianto elettrico lavori dell'immobile di Via Cairolì a Grosseto (euro 150.000), la ricostruzione del muro di recinzione del foro Boario sempre a Grosseto (euro 60.000), gli oneri di progettazione per interventi connessi alla riprogrammazione urbanistica dell'area dell'ex Foro Boario (euro 30.000) e acquisizioni di software, hardware attrezzature, mobili ecc.

CONCLUSIONI

Il Collegio considerato che:

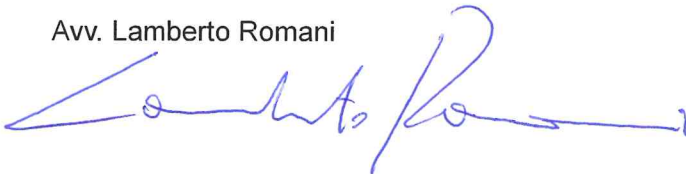
- il bilancio è stato redatto in conformità alla normativa vigente;
- in base alla documentazione prodotta e agli elementi conoscitivi forniti dall'Ente le entrate previste risultano essere attendibili;
- le spese previste sono da ritenersi congrue in relazione all'ammontare delle risorse consumate negli esercizi precedenti e ai programmi che l'Ente intende svolgere;
- sono state rispettate le norme di contenimento della spesa pubblica;
- risulta salvaguardato l'equilibrio di bilancio;
- richiamate le considerazioni esposte nei precedenti paragrafi della presente relazione;

esprime parere favorevole

in ordine all'approvazione della proposta del Preventivo economico per l'anno 2023 da parte dell'Organo di vertice.

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO

Avv. Lamberto Romani



II COMPONENTE DEL COLLEGIO

Dott. Francesco Puliti

